

LA STAMPA

Firenze: l'uomo sospettato ora si difende, ma contro di lui emerge un'altra coincidenza

# Lettera a giornale: non sono il mostro

E' ossessionato dal seno sinistro, come il misterioso killer  
Dalla cella ha inviato alla polizia un memoriale di 12 pagine

FIRENZE  
DAL NOSTRO INVIATO

Il presunto innocente si proclama estraneo ai misteri di Firenze. Lo fa con una lettera al quotidiano «La Nazione» e con un memoriale di 12 pagine agli uomini della Sam, la Squadra anti-mostro. L'altro giorno aveva affrontato l'interrogatorio col magistrato con il più ermetico dei catenacci: «Non parlo». Ma c'è una novità che nella «Nazione» clamorosa. Nel 1951, quando lo arrestarono per aver ammazzato con diciannove coltellate un ambulante sorpreso in braccio con la Mirandolina, la sua fidanzata, Piero Pacciani, 66 anni, contadino e poi operaio, agli inquirenti spiegò così la collera omicida: «Vidi che lei tirò fuori dalla camicetta la mamma sinistra e mi prese come una furia».



Dopo il delitto avrebbe fatto l'amore con la ragazza, accanito al cadavere. Naturalmente, qualsiasi equazione è azzardata e quelle dichiarazioni non significano che il «mostro» abbia finalmente un nome. Ma gli investigatori non è sfuggito che più volte la furia dell'imprendibile assassino si è scatenata proprio sulla parte sinistra del seno delle vittime.



Quell'omicidio remoto, in mezzo ai boschi, Pacciani lo ha scolpito nella mente: «Non ero certo d'accordo a dividere la mia donna con un altro. Credo tanti avrebbero fatto come me per difendermi. Inoltre si dice un'infamia che ebbi rapporto con lei dopo il delitto: lo disse lei. Come potevo dopo quello che era successo, avere la voglia di fare quelle cose?». Non sono io il «mostro», insiste. E spiega dati e circostanze corrispondenti ad ogni omicidio, fino all'ultimo, quello di San Casciano, nel 1985. «Faccio presente che quando il manico commise quel delitto, era stato denunciato dalle figlie, per violenza carnale.



Quel giorno lo attende però un processo per la detenzione di un fucile. E' molto probabile che con l'anno nuovo avrà, come si dice, saldato i debiti con la giustizia. Sulla base di quello che c'è in atti non si possono richiedere misure cautelari, osserva Piero Luigi Vigna, procuratore della Repubblica.



Dunque, a meno di fatti nuovi, peraltro imprevedibili, a questo punto Pacciani potrà di una libertà totale. E agli inquirenti non rimarrà che ricominciare tutto da capo, o quasi. Riprendere la caccia al «mostro» significa riaprire la ricerca della Beretta calibro 22 dalla quale l'assassino difficilmente si è separato.

A sinistra uno dei delitti firmati dal mostro. Di fianco Piero Pacciani, sospettato per i 16 omicidi

«Ero ad una festa con amici e manici quando il manico colpì a S. Casciano». Ma un testimone lo smentisce. Il giudice Vigna «Verificheremo»

perché essa, dicono gli esperti, ai suoi occhi rappresenta qualcosa di più importante d'un semplice strumento: è la garanzia che tutti sono in grado di riconoscere la sua «firma» sui delitti, cosa a cui nell'ultimo tempo non erano. Dunque è una struttura lunga e niente affatto dritta quella che devono percuotere, o ripercuotere, gli inquirenti. Pacciani è descritto come un uomo grosso, ma ricorda l'avvocato Nino Filastò, penalista fiorentino e scrittore di thriller, in un profilo il manico è stato indicato come un borghese piccolo piccolo.

Vincenzo Tessandori

DALL'ITALIA

## Reclutate a Mosca per un film porno

SORRENTO. Due ragazze di Mosca sono state reclutate con l'intento di prendere parte a film pornografici italiani girati a Sorrento: le avevano fatte arrivare dall'Urss con la promessa di un lavoro in un'agenzia di pubblicità, invece si sono ritrovate sul set di una pellicola a luci rosse e alla fine non sono state neanche pagate. Lo ha rivelato il settimanale sovietico Argumenty i fakty. Alle due studentesse era stato fatto firmare un contratto in italiano, senza traduzione e senza spiegazioni. «Ci hanno minacciate di denunciare come prostitute», ha spiegato una delle ragazze, «e alla fine ci hanno lasciato all'aeroporto senza una lira».

## Caltanissetta, revocati otto arresti domiciliari

CALTANISSETTA. Otto imputati in processi di mafia, che attendono gli arresti domiciliari il processo di secondo grado sono tornati in carcere per decisione della corte d'appello di Caltanissetta in osservanza del recente decreto Martelli. Il provvedimento riguarda sei presunti mafiosi di Riesi: Pino Vincenzo e Francesco Cammarata, Pietro Bordonaro e i fratelli Rosolino e Giuseppe Vecchi. In carcere sono tornati pure due presunti estortori di Mazzarino: Salvatore Santilupo e Costantino Branciforti. Agli avvocato Nino Filastò, penalista fiorentino e scrittore di thriller, in un profilo il manico è stato indicato come un borghese piccolo piccolo.

## Tredici paesi chiedono l'ammissione al Molise

FOGGIA. Tredici Comuni della provincia di Foggia chiedono l'ingresso nel Molise. La decisione è stata resa nota dal presidente della giunta provinciale, Giuseppe Subappennino. L'organismo cui fanno capo Casalnuovo, Casalvecchio, Castelluccio, Pietra Montecorvino, Motta, Carriano, Celenza, San Marco La Capola, Volturara, Volturino, Albeola, Biccari e Roseto Valfortore, i centri secessionisti. Si è anche costituito un comitato di cittadini che sta promuovendo la raccolta di firme per un referendum.

## Finisce addeornamento nella pressa dei rifiuti

BOLOGNA. Un barbone che aveva scelto come ricovero per la notte un cassonetto per le immondizie ha rischiato di essere schiacciato dalla pressa che, all'interno dell'autocarro per la raccolta dei rifiuti, ha raccontato un vero miracolo che lo abbia sentito le sue urla - ha raccontato il netturbino che guidava l'autocarro - fra il rumore dei motori e il suono della radio che tenevo acceso. Ho sfrecciato in una trentina di metri la pressa automatica gli finisce addosso».

## Pordenone, scompare un sacerdote sloveno

FORDENONE. Un sacerdote sloveno di 32 anni, Marko Mohoric di Lubiana, è scomparso una mattina durante una visita con un gruppo di scout sulle montagne del Pordenone. Insieme a una trentina di ragazzi, il sacerdote era partito sabato scorso da Montereale diretto ad Andria.

La rivoluzione nella Marina e nell'Aviazione dopo le polemiche seguite alla Guerra del Golfo e alla prigionia della soldatessa Melissa

# Si aie «Top Gun» in gonnella

Il Congresso Usa: anche le donne in prima linea

WASHINGTON. Rivoluzione nell'Air Force e nella «Navary».

Aviazione e la Marina degli Stati Uniti: d'ora in poi dovranno ammettere le donne arruolate anche alle missioni di combattimento. Ha infatti dato luce verde alla «Top gun» in gonnella, il storico voto del Congresso che ieri notte, al termine di un dibattito durato mesi, ha posto fine a una polemica esplosa al tempo della guerra del Golfo. L'esclusione delle donne dalle zone di guerra resta ancora in vigore per l'Esercito, ma tutto lascia prevedere che anche per loro il bando sarà breve.

Ricordate Melissa? La soldatessa O'Nealy era caduta nelle mani di Saddam. Il 23 gennaio scorso gennaio: era su una jeep assieme a un altro militare americano ed era stata sorpresa dai soldati iracheni. Erchic si era spinta troppo vicino alle linee nemiche. La sua cattura aveva chiacchiato americani, che per la prima volta aveva toccato con mano quanto le loro donne si potessero trovare

## INCIDENTI STRADALI

### Altre tre vittime del «dopo-discoteca»

ROMA. Una serie di incidenti ha caratterizzato la festività di ieri, ancora con numerosi giovani vittime dopo serate trascorse in discoteca. Ne Leccese una ragazza di 17 anni è morta e altri otto giovani sono rimasti feriti a Casate Novo in Brianza, nello scontro frontale tra due auto. I giovani erano da poco usciti da due discoteche. La vittima, Gianna Vezzato, abitava a Usmate.

In provincia di Novigo, un giovane di Adria, Pietro Ballato, è morto dopo essere stato investito da un'auto pirata all'uscita di una discoteca di Rosolina. L'autovettura, che dopo l'investimento

non si è fermata, secondo le testimonianze rese da alcuni amici della vittima, viaggiava ad alta velocità e stava greggiando con un'altra automobile che le era appiatta sulla strada. Infine in provincia di Treviso, Arnaldo Longo, 21 anni, di Fonte di Piave, è morto in un incidente stradale poco distante dalla sua abitazione, dopo aver accompagnato a casa la fidanzata. Nell'affrontare una curva il giovane ha perso il controllo della sua «Golf Vw», che ha sbattuto, dopo essere andata a sbattere contro un palo della luce, è precipitata in una scarpata. [P. r.]



Melissa Rathbun-Nealy la soldatessa Usa catturata nel Golfo

vicino al fronte. Non partecipavano alle battaglie, ma erano comunque molto esposte durante il conflitto contro l'Iraq: alle guida degli elicotteri, delle aerei, come paracadutiste, autiste di camion e di jeep, esperte di intelligence e di comunicazioni, controllori di volo.

Erano tante e dappertutto: al punto che «Tempesta del deserto» tra le truppe in Arabia Saudita era stata soprannominata anche la «guerra delle donne».

Non era la prima volta che le soldatesse Usa si erano trovate esposte al fuoco nemico: era accaduto, tra mille polemiche, anche a Grenada. Mai però come nel Golfo la loro presenza era stata così massiccia: esperte come i loro commilitoni: uomini alla minaccia dei missili Sovieti iracheni e le stesse soldatesse furono uccise quando un missile nemico colpì una camerata provocando decine di morti. Le donne di Desert Storm avevano reclamato pieni diritti contro la «politica ipocrita del Pentagono», che le lasciava libere di morire, purché lontano dalle truppe impegnate in battaglia.

D'ora in poi sarà tutto diverso: potranno pilotare i caccia e magari anche il B-2, «Stealth», se nei prossimi giorni il super bombardiere invisibile riuscirà a sopravvivere all'ennesimo assalto (865 milioni di dollari) a un esplicito sì della Camera, da tutti ritenuto quanto mai improbabile, vista l'ostilità da sempre dimostrata verso l'aereo.

I lavoratori del Consorzio hanno approvato l'acquisto di un solo «Stealth» al posto dei quattro richiesti dal Pentagono. Poi però hanno collegato la spesa (865 milioni di dollari) a un esplicito sì della Camera, da tutti ritenuto quanto mai improbabile, vista l'ostilità da sempre dimostrata verso l'aereo.

In un comune ligure

## Arriva famiglia con bambini La scuola è salva

VENTIMIGLIA. Casa gratis a famiglia con prole. E' l'offerta che il sindaco di Castellorotondo, piccolo paese nell'entroterra di Ventimiglia, ha lanciato in tv per combattere l'inesorabile calo delle nascite e impedire la chiusura della scuola elementare. L'espeditore è un signore di 46 anni, il telefono del municipio è stato preso d'assalto: 400 famiglie hanno chiesto di trasferirsi sulle alture della Val Nervia. Alla fine, due alloggi sono stati assegnati e presto Castellorotondo passerà da 10 a 14 abitanti, superando il numero minimo previsto dalla legge per aver diritto a due insegnanti di ruolo. Il sindaco, Gian Stefano Oregno, si è impegnato a concedere un anno di affitto gratis alle due giovani coppie che arriveranno da Ventimiglia. Ma riferisce che adesioni entusiaste al suo appello sono arrivate anche dalla Campania, dalla Calabria e dalla Sicilia. [P. r.]

Ad Alessandria

## Truffa miliardi con i mediaghi per Gheddafi

ALESSANDRIA. Dieviva di essere intimo amico di Gheddafi, di avere stretti contatti e forti appoggi da parte dei massimi esponenti del governo libico, che gli avevano commissionato un milione di medaglie d'oro e d'argento con l'effigie del Colonnello. Ma era un grande bluff, un raggio da 200 miliardi. Così l'ingegnere meccanico Ragheb Hamad Daghouh, 46 anni, libico, è stato denunciato per truffa, appropriazione indebita, falsità materiale. Ma lui ormai è uccel di bosco. E' sparito da Alessandria, dove nell'89 aveva installato la sua sede operativa, lasciando milioni di debiti. Messosi in contatto con imprenditori di varie città italiane, l'uomo, che si presentava come titolare di un ufficio di import-export a Nottingham in Inghilterra e filiali in Italia e in Arabia Saudita, aveva stipulato decine di contratti fantasma. [P. r.]

Pordenone: all'appello dei lavoratori in sciopero rispondono in 1250

## Un sondaggio fatto al gabinetto «Se siete con noi dovete tirare lo sciacquone»

UDIENE. NOSTRO SERVIZIO. Un sondaggio fatto con lo sciacquone. 1250 persone che dicono di sì e che, tutte insieme, contemporaneamente, tirano la catenella o premono il pulsante del water. Non è un'invenzione, ma un sondaggio fatto attraverso gli schermi tv. A lanciare il sondaggio sono stati i sindacalisti del Consorzio intercomunale dell'acqua e del gas di Ronchi, che ha convocato ai nostri scalo aeroportuale Friulano. Sono da mesi in conflitto con il Comune, contestano tutte le ipotesi di ristrutturazione della catenella. La vostra solidarietà la misureremo in base al calo di score e di acqua nei serbatoi.

La risposta di Ronchi è stata escroscitante: 1250 catenelle azionate contemporaneamente, pari a quindicimila litri d'acqua potabile sottratti al bacino di Vermigliano, sulle pendici del Monte sei Busi. Insomma cinque centimetri di protesta tolti al livello di un deposito che rifornisce più Comuni.

E' stato un successo inaspettato - questo significa che la nostra lotta ha motivazioni valide e che tutti gli abitanti del paese sono con noi». Adesso la protesta dello sciacquone si ripeterà e, probabilmente, si trasformerà in una nuova forma di pressione contrattuale: una sorta di «struzionismo igienico».

Lite tra esperti in un convegno a Chianciano

## Uno scienziato americano «L'effetto serra non c'è»

CHIANCIANO. Gli scienziati litigano sull'effetto serra. L'unico cosa sulla quale sono d'accordo è che la temperatura media della Terra è aumentata di mezzo grado negli ultimi cento anni. Infatti, se la commissione incaricata dall'Onu di fornire il supporto scientifico alla conferenza internazionale sul clima di Ginevra afferma che aumentando le emissioni di anidride carbonica aumenterà la temperatura della Terra, i sessanta studiosi riuniti a Chianciano per il Demetra meeting sul cambiamento climatico globale sono di parere diametralmente opposto.

Il più critico contro l'effetto serra è il professor Richard Lindzen, del Massachusetts Institute of Technology, consulente del presidente Bush: «C'è stato un aumento della temperatura nell'ultimo secolo - dice - Ma se esiste quello che chiamano «effetto serra» la crescita di 0,5 gradi fin qui registrata sarebbe troppo bassa». Se Lindzen è categorico, i suoi colleghi hanno un atteggiamento più improntato al dubbio, e il rapporto finale della commissione si conclude così: «Non è possibile determinare con sicurezza se il riscaldamento di temperatura registrato nell'ultimo secolo sia da attribuire all'attività dell'uomo, anche perché nell'ultimo millennio ci sono stati periodi di riscaldamento e raffreddamento con escursioni di temperatura simili a quelle osservate nell'ultimo secolo».

Secondo il francese Jean Claude Duplessy, «nessuno scienziato è stato in grado di prevedere gli effetti della bomba atomica fino a quando non è stata fatta esplodere. Così non possiamo sapere quelli dell'aumento dell'anidride carbonica fino a quando non li sperimenteremo».

Michele Meloni